

# Messaggio

numero

**7116**

data

2 settembre 2015

Dipartimento

CANCELLERIA DELLO STATO

Concerne

## **Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 27 gennaio 2014 presentata da Massimiliano Robbiani "RSI: basta pubblicità sia a pagamento che occulta di aziende con sede fuori dal confine nazionale"**

Signor Presidente,  
signore e signori deputati,

con il presente messaggio sottoponiamo alla vostra attenzione le considerazioni sulla mozione del 27 gennaio 2014 presentata da Massimiliano Robbiani "RSI: basta pubblicità sia a pagamento che occulta di aziende con sedi fuori dal confine nazionale".

Il mozionante chiede di vietare alla RSI la trasmissione di pubblicità di qualsiasi genere (a pagamento o occulta) di aziende la cui sede è al di fuori dei confini nazionali.

Secondo l'art. 93 della Costituzione federale (RS 101) "La legislazione sulla radiotelevisione nonché su altre forme di telediffusione pubblica di produzioni e informazioni compete alla Confederazione".

L'emittenza, la preparazione tecnica, la trasmissione e la ricezione di programmi radiotelevisivi è disciplinata dalla Legge sulla radiotelevisione (LRTV, RS 784.40) e dall'Ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV, RS 784.401).

L'art. 24 LRTV conferisce il mandato di programma alla Società svizzera di radiotelevisione (SSR), soggiacente al principio del servizio di pubblica utilità sancito dall'art. 23 dello stesso testo di legge, tramite la Concessione SSR del 28 novembre 2007.

Sempre in riferimento alla LRTV, le prescrizioni concernenti la pubblicità e la sponsorizzazione sono regolate dagli artt. 4,5 e 9-14.

Per l'inserimento nei programmi e la durata della pubblicità, secondo l'art. 11 cpv. 2 il Consiglio federale stabilisce le eccezioni e disciplina le deroghe di cui al cpv. 3, fra cui il criterio della concorrenza transfrontaliera.

Il Consiglio di Stato pur prendendo atto delle preoccupazioni espresse dal mozionante, considerando che la competenza legislativa è demandata alla Confederazione, propone di non entrare nel merito della richiesta formulata e quindi invita a respingere la mozione.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, N. Gobbi  
Il Cancelliere, G. Gianella

## MOZIONE

### **RSI: basta pubblicità sia a pagamento che occulta di aziende con sedi fuori dal confine nazionale**

del 27 gennaio 2014

Il nostro commercio è sempre più confrontato dalla concorrenza italiana che grazie, ormai da parecchi mesi, al cambio favorevole franco/euro induce sempre più ticinesi a recarsi nella vicina Penisola a effettuare i propri acquisti.

Di fatto, le aziende italiane, sapendo del trend positivo sulla clientela ticinese, usano più spesso "l'arma" della pubblicità assordante direttamente sul nostro territorio.

Frequentemente sui quotidiani ticinesi si legge la pubblicità di aziende italiane che evidenziano i propri articoli a prezzi stracciati. Prezzi favorevoli che invogliano molti cittadini residenti in Ticino a recarsi oltre confine a effettuare gli acquisti a scapito del nostro commercio sempre più in affanno.

Ancor più grave è che pure la nostra televisione (RSI), finanziata con i soldi pubblici, trasmette inserzioni pubblicitarie da parte di aziende italiane.

Non ritengo accettabile che un'azienda pubblica come la RSI lavori di fatto contro il commercio di casa nostra invitando i cittadini ticinesi a recarsi in Italia per gli acquisti.

**Con la presente iniziativa chiedo che si vieti alla RSI di trasmettere pubblicità di qualsiasi genere (a pagamento o occulta) di aziende con sedi fuori dal confine nazionale.**

Massimiliano Robbiani